

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50

Sei mesi \$1.00

Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

ANNO III.

INDIANA, PA., SABATO LUGLIO 15 1916

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

No. 29

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

Continue vittorie dei nostri valorosi soldati

PER L'INFALLIBILE AVVENIRE

La politica italiana, intimamente ora connessa con l'azione bellica nazionale assume per noi all'estero una importanza capitale. Ci piace che i lettori la seguano oltre che nel notiziario telegrafico quotidiano, in una piu' ampia, chiara visione. La seguono nei commenti che a noi possono suggerire le informazioni dal regno, e nei giudizi e nelle considerazioni che ci possano esser note a mezzo dei grandi e rappresentativi organi della pubblica opinione d'Italia.

Il nuovo Ministero dell'unione nazionale, che ha avuto giusto ieri l'altro ratificato il voto di fiducia ottenuto dalla Camera, non e' stato il prodotto rapido e sommario di una crisi parlamentare come a tutta prima potette apparire. Ci convinciamo sempre di piu' ch'esso invece e' stato il risultato d'una necessita' sentita dal paese ed espressasi dopo un travaglio di molti mesi.

A noi, all'estero, con i sistemi della censura, non era permesso neppure supporre cio' che si andava lentamente maturando in Italia. Ma la verita' e' che il Ministero Salandra andava perdendo la fiducia di tutti, sebbene da tutti si riconoscessero nel suo capo e nel suo braccio destro, Sonnino, due figure eminenti. Gli si rimproverava di "non aver saputo raccogliere tutti i tesori delle energie materiali e morali della nazione e di non aver saputo unire tutte queste energie in un fascio potente che mettesse in valore e mostrasse al mondo tutta la vera potenza dell'Italia".

Mano mano che ci appaiono rispecchiati serenamente i giorni della crisi, appare sempre piu' evidente che il gabinetto non e' stato — come ripetiamo apparve sulle prime — il precipitato di una sedizione parlamentare, ma un vero e proprio bisogno del Paese.

L' "Idea Nazionale" metteva in rilievo che Salandra non cadde perche' "il nemico ha attaccato con violenza la nostra fronte piu' debole ed ha potuto vantare qualche successo che paga a caro prezzo" ma perche' "si e' compiuto il suo lento processo di decomposizione".

E piu' oltre spiegava: — L'offensiva austriaca cui il nostro esercito ha opposto subito una resistenza assai piu' pronta di quella che abbiano offerto altri eserciti valorosi in consimili condizioni e che non ha prodotto nessun smarrimento nel Parlamento, tanto meno nel Paese, non ha che un semplice rapporto occasionale con la caduta del governo, che era gia' segnata fin dal marzo scorso.

Il proposito, quindi, puo' e deve essere di creare un governo forte, animoso, fidente, il quale confermi ai nostri alleati la volonta' di essere totalmente presenti alla guerra europea ai nostri nemici la resistenza virile a tutti i loro sforzi di offesa.

E poiche' l'esercito in questa offensiva del nemico ha come ritrovato una nuova fonte di ardore combattivo,

di spirito offensivo, di odio mortale per il secolare nemico e poiche' il generale Cadorna e' li, nella zona attaccata, a compiere il suo fermo dovere di capo con quella sua gran fede che lo rende veramente degno dei destini d'Italia, diciamo subito che la crisi non tocca per nulla la nostra azione militare, che prosegue, sicura, ostinata, continuata, fiduciosa.

Per il nostro esercito, per i suoi capi, per il suo capo e per il nemico che ci siamo tirato addosso, rendendo possibile la vittoria russa, non ci sono soste non ci sono crisi."

Infine lo stesso autorevole giornale chiedendo che a Salandra succedesse il Ministero Nazionale, diceva:

— Ministero Nazionale significa ministero di guerra piena e tenace, e cioe', ministero che risponde alla volonta' del Paese a che quindi per costituirsi rompe le tradizioni di una falsa etichetta parlamentare e abbandona le pregiudiziali di partito perche' cessino le speculazioni dei partiti e infine esclude — costringendole tuttavia all'obbedienza — tutte le forze antinazionali, comunque mascherate, in qualunque partito siano appiattate. —

Come si vede, i nazionalisti ponevano nettamente la questione con quella chiarezza d'idee, con quell'aperta serietà di linguaggio, e con quella caldissima fede che li ha messi indubbiamente alla testa delle magnifiche energie del Paese.

E che domani li porra' al governo. A maggiore dimostrazione dello "spirito nuovo" di cui abbiamo molte discorse, e ch'e' appunto la forza delle giovani generazioni che fra i giochi dell'alpe, col ferro e col fuoco foggiano — sulla simbolica incudine — l'avvenire infallibile del Regno.

L'arrivo del Gen. Ameglio

ROMA, 13. — Ieri, proveniente da Tripoli, e' giunto il Generale Ameglio, il quale si rechera' al fronte per assumere il Comando di un'Armata.

I prodigi della nostra Marina

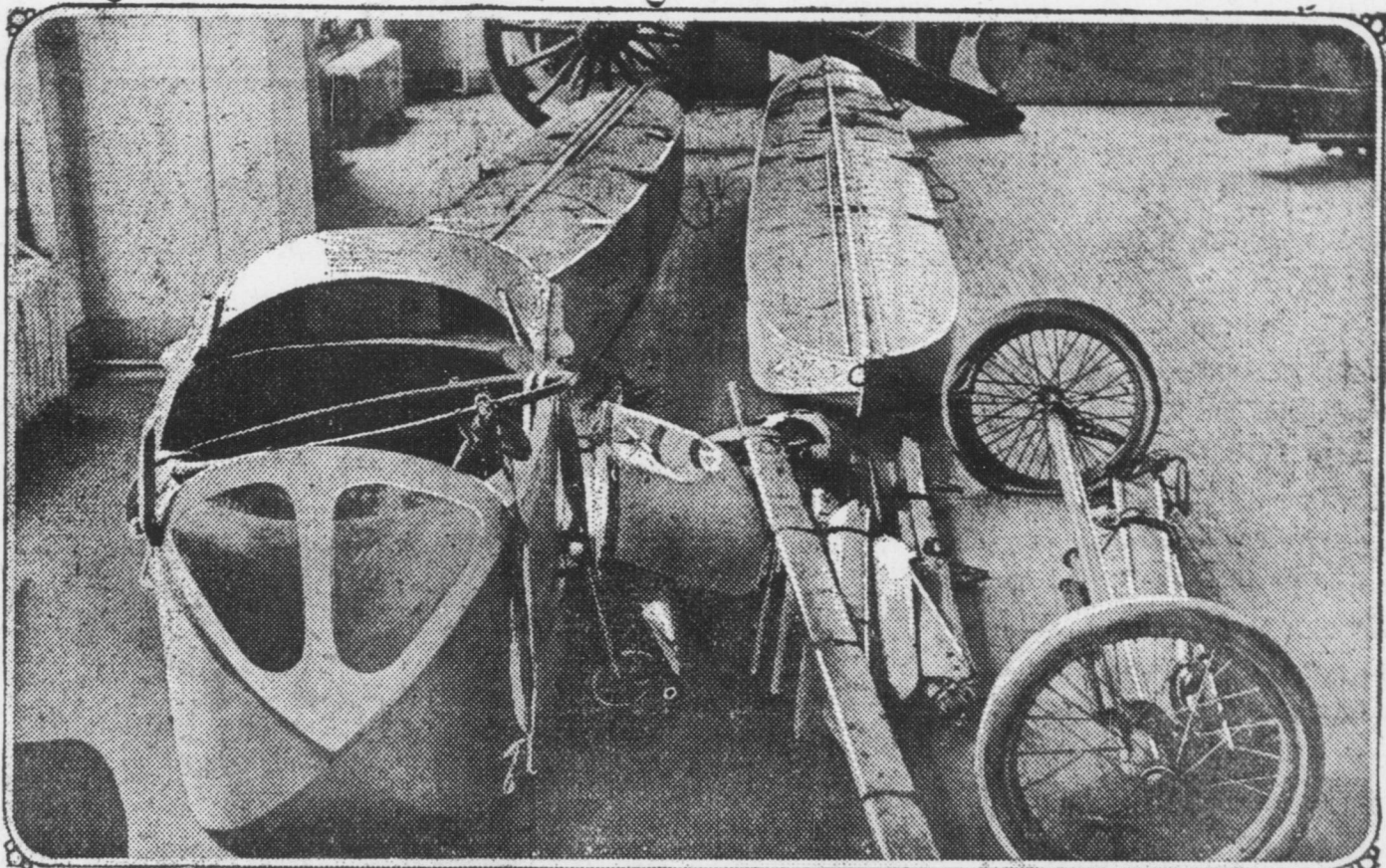
ROMA, 13. — Il "Giornale d'Italia" esalta l'opera della nostra Marina ed afferma che quando il paese ne conoscerà l'azione ne resterà orgoglioso.

La morte dell'on. Battisti

ROMA, 13. — Vivissimo dolore ha prodotto la notizia della morte del deputato trentino Cesare Battisti, caduto alla testa della sua compagnia di alpini, lunedì, combattendo da valoroso al passo di Buole nella Vallarsa.

Pieno di fervore patriottico aveva dato tutto se' stesso per la nostra causa, prima colla propaganda dell'italianita' e poi coll'azione combattente, per la liberazione delle terre native.

Tutti i giornali pubblicano commossi necrologi, esaltandone la fine gloriosa e la memoria imperitura.



Trofeo di guerra tolto dai francesi ai germanesi, in mostra al Bazar in New York.

DALLE TERRE D'EUROPA BERLINO E LA PACE

SUI CAMPI ORIENTALI

I Russi avanzano su Kovel

LONDRA, 11. — Profittando del vantaggio iniziale conseguito con l'avere attraversato il fiume Stokhod nella sezione di Kovel, i Russi hanno portato un enorme esercito all'ovest del fiume, secondo il rapporto ufficiale russo di questa notte.

Questa e' la minaccia piu' grave per i tedeschi che debbono difendere Kovel.

Una grande battaglia e' in corso sul fiume Stokhod ed i tedeschi sono stati gia' scacciati dai villaggi di Svidnik, Stary e Massor. Nella loro affrettata ritirata i tedeschi hanno distrutti i ponti.

Sulla linea della ferrovia Kovel Sarny i russi sono a 22 miglia da Kovel, ma in altri punti sono molto piu' vicini.

Il numero dei prigionieri fatti dai russi

PIETROBURGO, 11. — Un comunicato ufficiale di oggi dice che il numero dei prigionieri fatti dai russi dal 4 giugno al 10 luglio era di 5620 ufficiali e 266 mila soldati. Inoltre i russi si sono impadroniti di 312 cannoni e 856 mitragliatrici.

Le forze russe

BERLINO, 11. — Il giornale Berlin Tageblatt pubblica che l'esercito russo sul fronte occidentale e' forte di 2.740.000 uomini di fanteria, perfettamente equipaggiati, e 12.200 di cavalleria.

SUL FRONTE ANGLO-FRANCO

I Francesi occupano una collina

Una breve sosta sul fronte della Somme

Le truppe durante l'ultima notte hanno ripreso d'assalto il villaggio di Contalmaison al nord est di Albert.

Gli inglesi si sono impossessati di diverse linee di trincee nel bosco di Momentz ed hanno preso in questo combattimento circa 500 prigionieri.

I francesi dominano Peronne

PARIGI, 11. — I francesi nel comunicato di ieri sera annunziano importanti successi.

A sud del fiume Somme i francesi fecero importanti guadagni e catturarono le alture fortificate de la Maisonette, che domina la valle del fiume, dove e' situata la citta' di Peronne il gran centro di comunicazione dell'esercito del Kaiser sul fronte francese. Con la conquista di questa altura conosciuta sotto il nome di Colle n. 97, i francesi hanno raggiunto uno dei primi obiettivi della loro offensiva.

La prossima cattura di Peronne

Le operazioni di lunedì estesero le linee francesi all'altipiano settentrionale di fronte a Peronne, che ora e' seriamente minacciata ed i francesi sperano di occupare questa, fra non molto tempo, malgrado che il compito non sia facile per il fatto che la citta' e' formidabilmente fortificata.

Secondo quello che dicono i prigionieri, i tedeschi hanno costruiti formidabili difese nei dintorni della citta' ed in questi ultimi giorni hanno lavorato febbrilmente per migliorare le difese.

L'artiglieria francese ha gia' cominciato il suo lavoro ed ora Peronne si trova tra un cerchio di fuoco.

I guadagni fatti dagli alleati

Dal principio dell'offensiva fino ad oggi ossia durante dieci giorni, gli Anglo-Francesi si sono impadroniti di 22 villaggi tutti fortificati dei tedeschi.

Ora Peronne e' il prossimo obiettivo verso cui si svolgono le armi francesi.

I francesi hanno ottenuti i successi con molta rapidita' e dimostrando sempre la massima bravura.

BERLINO E LA PACE

BERLINO, 11. — L'opinione delle persone bene informate di Berlino credono che la grande offensiva degli alleati finira' con una disfatta fra poche settimane e questo sara' l'inizio delle trattative di pace.

Lo scacco amministrato agli inglesi al nord del fiume Somme, fa sperare che la pace seguira' la battaglia che ora si combatte in Picardia, in cui la strage non ha precedenti.

Il popolo tedesco crede fermamente che l'offensiva degli alleati e' destinata al fallimento, che dopo gli alleati persuasi di non poter piu' vincere chiederanno la pace.

Molti dicono che quando in Inghilterra si conosceranno le perdite subite il popolo chiederà al governo di far la pace per far cessare la strage.

Teutoni richiamati dai Balcani

BERNA, 12. — Secondo le notizie ricevute qui, 60.000 austro-tedeschi che si trovavano con l'armata di occupazione nella Serbia e nel Montenegro, sono stati richiamati e inviati in Transilvania, per combattere contro una possibile invasione di questa regione da parte dei russi che hanno invaso la Bukovina.

LA QUESTIONE DEL SOTTOMARINO

Difficolta' della partenza

Il compito piu' arduo del sottomarino "Deutschland" sara' quello di eludere la vigilanza delle navi inglesi appostate fuori dei capi della Virginia per distruggerlo o catturarlo. Esso non avra' il beneficio della segretezza che circonda la sua partenza dalla Germania.

Un altro sottomarino in arrivo

BALTIMORA, 12. — Il "Bremen" gemello del "Deutschland", e' al largo, secondo un odierno annuncio ufficiale, ma non si sa quando e dove approdera'. Non si crede però che verra' a Baltimore.

LA POTENZA DELL'ATTACCO

La preparazione dell'offensiva nemica che ando' fallita

MILANO, 12. — Il "Corriere della Sera" pubblica una meravigliosa corrispondenza telegrafica del suo valente corrispondente di guerra Luigi Barzini, il quale descrive i successi della nostra offensiva nel Trentino nonostante il nemico fosse ivi straordinariamente agguerrito.

La nostra pressione

Continua la manovra iniziata dal generale Cadorna il 16 giugno e l'azione italiana preme, con splendidi risultati, sui fianchi del nemico.

La ritirata degli austriaci non impone alcun mutamento ai piani del generale Cadorna.

La lotta fece un passo avanti; ma essa si delinea sempre sotto la stessa forma.

Tutto cede al valore dei nostri

Però nulla resiste ai nostri colpi di maglio. Gli austriaci sono costretti a mantenere il grosso delle loro forze lungo il fronte itriano per ritardare la nostra avanzata. Sembra soltanto che alcune divisioni siano partite per la Bucovina.

Ma tutte le truppe di prima linea sono inchiodate dalla nostra offensiva. Carovane di prigionieri scendono dai boschi; mai visti soldati piu' inselvaggiati, piu' abbattuti, piu' sporchi. Sul loro viso si legge lo stupore snidate dalle tane. Ogni giorno corrono festeggiate nei terreni conquistati le notizie delle nostre vittorie.

Successi lenti ma progressivi

Sarebbe però imprudente aspettarsi grandi e veloci progressi.

Noi ci battiamo contro le posizioni piu' difficili del mondo. Ad ogni avanzata succede una avanzata piu' dura e difficile.

Tre Albanesi fucilati

ROMA, 13. — Fra le altre prodezze compiute dalle autorità militari austriache, si e' ora saputo che in uno dei villaggi dell'Albania conquistati dagli austriaci nello scorso inverno, sono stati fatti fucilare tre albanesi, rei di essere amici dell'Italia.

Disgrazia fra militari

FIRENZE, 13. — Durante gli esercizi militari che si compiono in un quartiere della citta' si e' verificato uno scoppio in un deposito di polvere. Un soldato e' morto e due trovansi feriti piu' o meno gravemente.

Le autorità militari hanno le indagini necessarie e la responsabilita' di ta'

CHARLES

Avr

Cornier Ma'